



Coordinamento Italiano Modellismo Statico

Contributo 5-2024 del Presidente CIMS

Modellismo statico e mass media

di Paolo Augusto Guerri

Cari amici modellisti e gentili associazioni aderenti al CIMS, sempre per la serie di contributi mensili da me proposti alla vostra cortese attenzione, ovviamente in concerto e collaborazione con il nostro Vicepresidente David Melani e con il nostro Segretario nazionale Daniele Guglielmi, ho scelto anche stavolta un argomento poco o per niente discusso da noi modellisti: mi riferisco al rapporto tra Modellismo statico e mass media (la M maiuscola è intenzionale, dato che mi riferisco, come ormai sapete benissimo, a una precisa disciplina e non a un semplice passatempo (hobby, nell'accezione anglosassone) come viene erroneamente inteso dai più, specialmente nel nostro bel (ma distratto e superficiale, ameno a parer mio) Paese. Andiamo allora anche stavolta molto brevemente a discutere la questione nelle sue linee generali, ovviamente come sempre senza alcuna pretesa di esaurire la tematica (per non stancarvi o men che meno annoiarvi), ma solo per suggerirvi alcune riflessioni da approfondire se volete nei prossimi tempi, da buoni amici e appassionati della nostra nobile Arte ormai secolare se non addirittura millenaria.

Modellismo statico e mass media

Sgombro inizialmente il campo da un fraintendimento: non intendo parlare del rapporto tra il modellismo statico e i social media che ormai tutti ben conosciamo e utilizziamo quotidianamente (almeno il sottoscritto Facebook - ovvero Meta, come è chiamato ora - e WhatsApp), di cui eventualmente tratterò in una prossima occasione, ma mi riferisco ai classici mezzi di comunicazione di massa, ormai tradizionali, come (in sequenza cronologica di nascita ed evoluzione) stampa, cinema, radio e televisione, di cui gli ultimi tre praticamente nati nello scorso secolo. Per quanto concerne la stampa non periodica, negli anni '60, '70 e '80 furono pubblicati a livello nazionale vari libri e manuali (con una serie di belle foto di modelli e diorami in scale varie), dedicati al pubblico degli appassionati della materia, in particolare a quelli della fascia d'età 10-15 anni, illustranti le varie tematiche dell'aeronautica, del navale e dei mezzi militari. Tra gli anni '80 e '90 si passò alla stampa periodica, con l'uscita in edicola di fascicoli e riviste mensili (a cominciare da "Model Time" e "Tuttomodellismo") rivolti agli appassionati modellisti delle varie branche dello statico, in particolare aerei, mezzi militari e figurini, ma con la strana assenza, almeno iniziale, del navale, soprattutto di quello in legno o metallo. Nel cinema nazionale e internazionale, mi sono sempre chiesto perché non ho mai trovato riferimenti al modellismo o ai modellisti statici, dovendomi accontentare di alcune fugaci apparizioni di trenini elettrici o simili (il modellismo ferroviario ha una certa attinenza con lo statico, sia modellismo sia collezionismo) o di modellini giocattolo di aerei come nei famosi film "I lunghi giorni delle aquile" (titolo originale "The Battle of Britain") del 1969 e "L'impero del sole" del 1987. Non parliamo poi della radio, che non si presta assolutamente alla trattazione di modelli che è possibile solo ammirare con gli occhi, o della televisione, che potrebbe, al contrario, rappresentare un medium interessante per il modellismo statico ma che

pare ben poco interessata alla nostra passione, al di là di veloci passaggi pubblicitari di complessi e costosissimi modelli generalmente in grande scala in parte preassemblati e verniciati (fanno eccezione quelli navali in legno di velieri o simili) o di qualche modello in scala visibili all'interno delle fiction (un tempo chiamati telefilm), magari in mano a quale serial killer... Certo, le reti locali e nazionali hanno spesso dedicato e dedicano tuttora, se opportunamente sensibilizzate, servizi (di pochi minuti, per non dire secondi) alle iniziative espositive delle associazioni modellistiche territoriali, specie se con valenza nazionale o (poche) internazionale, ma il piatto piange e secondo il sottoscritto siamo ben lungi dall'essere minimamente soddisfatti. Urge pertanto una seria riflessione sulla questione, e vi sollecito a dire la vostra e offrire a noi del Direttivo CIMS e agli altri amici modellisti la vostra opinione, come avete fatto in passato e continuate a fare, fornendoci proposte per lo sviluppo della nostra amata disciplina, che vorremmo sempre più seguita e apprezzata a livello nazionale.

Per il momento mi fermo qui, non volendo essere troppo lungo e stancante, sia in post su Facebook (o Meta, come dir si voglia) sia via e-mail. Se l'argomento vi interessa, come spero, fatemelo sapere nei modi che ormai conoscete bene, sarò molto felice di leggere le vostre argomentazioni critiche e i vostri gentili contributi alla discussione. Grazie!

Spero anche stavolta di non avervi annoiato, a presto e buon modellismo a tutti.

Paolo Augusto Guerri
Presidente CIMS